

Migranti: scende in campo la Tradate che accoglie

Pubblicato: Giovedì 27 Agosto 2015



“Non emergenza, ma accoglienza. No a paure ed allarmismi, sì ad un progetto condiviso e consapevole, in grado di abbattere muri e pregiudizi per favorire l’incontro tra rifugiati e cittadinanza”.

Il sindaco di Tradate Laura Cavalotti non ha usato giri di parole nel corso della conferenza stampa organizzata questa mattina per annunciare l’arrivo in città del gruppo di profughi oggi ospitati nella palestra della scuola di Venegono Inferiore.

I migranti, poco più di 60 – tutti ragazzi tra i 18 e i 25 anni – **arriveranno tra un paio di settimane** e saranno ospitati in un’ala attualmente non utilizzata dell’istituto Barbara Melzi, di proprietà delle sorelle Canossiane, le quali hanno offerto la propria disponibilità alla Croce Rossa Italiana, il soggetto preposto alla gestione della questione profughi sul territorio provinciale.

Comune e associazioni di volontariato affiancheranno Croce Rossa e suore “per far sì – ha detto il sindaco – che la città faccia la sua parte per far sentire questi ragazzi non solo accolti ma anche coinvolti nel tessuto sociale e nella vita di Tradate”.

A sostenere l’Amministrazione cittadina c’erano questa mattina **decine di rappresentanti delle associazioni di volontariato di Tradate e di Venegono**, pronti a continuare la positiva esperienza di questi due mesi.

“Siamo felicissimi di proseguire questa esperienza di grande valore – ha detto Mario Grassi, presidente

provinciale della Croce Rossa – Il campo di accoglienza allestito a Venegono è la prova di come l'emergenza profughi possa essere gestita in modo costruttivo, dialogando con le comunità e le amministrazioni locali e creando le condizioni perché queste persone, che – ricordiamolo – fuggono da situazioni difficilissime, vivano in modo positivo e rispettoso della loro dignità i mesi della loro permanenza nel nostro Paese”.

“Non solo **non ci sono stati mai problemi** e nessun ragazzo è scappato – ha spiegato Grassi con il collega Fabio Carturan, emergency manager della Croce Rossa che ha coordinato tutte le questioni tecniche del campo e che si sta occupando del trasferimento da Venegono Inferiore a Tradate – ma si è creata una vera e propria **catena di solidarietà** che ha coinvolto associazioni, cittadini, negozianti: più di 100 persone che in questi due mesi hanno lavorato insieme a noi”.

Una grande esperienza di umanità, coraggio e professionalità che non poteva interrompersi e che semplicemente “traslocherà” di qualche chilometro.

“La decisione è presa – ha ribadito il sindaco di Tradate – Tante sono le persone che lavoreranno insieme a noi e questo ci dà forza. Sappiamo anche che ci sono persone e forze politiche che non sono d'accordo. Non pretendiamo che cambino idea, ma **non si permettano di strumentalizzare questa situazione**, seminando paure ed allarmismi che non hanno assolutamente fondamento”.

La Tradate solidale, la città che accoglie e sa dare risposte positive è pronta. La sfida è quella di trasformare l'emergenza in opportunità e la paura in occasione di incontro.

Leggi anche

- **Editoriale** – Noi e i rifugiati
- **Venegono Inferiore** – Oltre 60 volontari aiutano i richiedenti asilo a Venegono
- **Venegono Inferiore** – Venegono accoglie 48 profughi alle ex scuole medie

Mariangela Gerletti

mariangela.gerletti@varesenews.it